



Committente

GRANCHI S.r.l.

Loc. Ponte di Ferro, 296
56045 Pomarance (PI)

Studio incaricato

SOLUZIONE AMBIENTE S.r.l.

Via A. Grandi, 2
50023 - Tavarnuzze – Impruneta (FI)

Autorità competente

REGIONE TOSCANA
Direzione tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore VIA – VAS – Opere pubbliche
di interesse strategico regionale

Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123 Firenze

Procedure autorizzative

**Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e art. 48 della L.R.T. 10/2010
per Migrazione con variante in procedura ordinaria ex art. 208 D.Lgs 152/06**

Oggetto

*Impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi
Loc. Ponte di Ferro, 296 - Pomarance (PI)*

NOTA TECNICA INTEGRAZIONI

Il Legale Rappresentante

Il consulente tecnico incaricato
Dott. Stefano Maci

DICEMBRE 2024

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

INDICE

0	PREMESSA.....	2
1	RICHIESTE REGIONE SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI (RICHIESTA N. 1)	3
1.1	COME RIPORTATE NELLA RICHIESTA INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI	3
1.2	COME RIPORTATE NEL CONTRIBUTO ISTRUTTORIO DEL SETTORE REGIONALE	10
2	RICHIESTE ARPAT RIFIUTI (RICHIESTA N. 2).....	11
2.1	COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO	11
2.2	COMPONENTE SCARICHI.....	12
2.3	COMPONENTE ACUSTICA.....	14
3	RICHIESTE GENIO CIVILE (RICHIESTA N. 3)	15
4	RICHIESTE SETTORE VIA VAS/AUTORITA' BACINO (RICHIESTA N. 4)	17
5	RICHIESTE SETTORE VAS VINCA (RICHIESTA N. 5)	24
6	ALTRE RICHIESTE SETTORE VIA VAS (RICHIESTE N. 6-9).....	25
7	RICHIESTE COMUNE POMARANCE (RICHIESTA N. 10).....	27
8	RICHIESTE COMANDO VIGILI DEL FUOCO (RICHIESTA N. 11).....	28

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

0 PREMESSA

- In riferimento al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs 152/06 ed art. 48 della L.R. 10/2010 di cui all'oggetto;
- in riferimento a quanto richiesto nella Vs Richiesta di elementi integrativi, nonché nei contributi istruttori allegati, notificati via PEC in data 18/09/2024 e poi successivamente con PEC integrativa del 25/09/2024 (con decorrenza definitiva dei termini a partire da questa ultima data);
- vista la proroga del termine di consegna disposta con Vs nota del 28/10/2024;
- considerato che per la prosecuzione del procedimento è necessario integrare la documentazione agli atti con alcune integrazioni/chiarimenti.

Con il presente documento e rispettivi allegati si vengono a descrivere le integrazioni e le precisazioni richieste.

Si riporta di seguito punto per punto la risposta ad ognuna delle richieste integrative di cui sopra.

Si allegano al presente documento:

- revisione del Piano di Gestione Acque Meteoriche Dilavanti,
- aggiornamento della Valutazione di impatto acustico,
- due note tecniche relative al comparto acque sotterranee a firma del Dott. Geol. Pansini,
- documentazione tecnica di non aggravio del rischio incendio,
- uno studio idraulico a firma del prof. Pagliara ed una offerta tecnica-economica per la redazione di un nuovo studio di fattibilità idraulica da parte dello studio Hydrogeo Ingegneria,
- la revisione delle tavole 3, 4 e 5 allegate allo Studio Preliminare Ambientale
- n. 6 planimetrie a firma del geom. Buselli ("Stato rilevato", "stato di variante", "stato sovrapposto autorizzato/rilevato", "stato sovrapposto autorizzato/variante", "stato sovrapposto rilevato/variante", "Profili del terreno Stato sovrapposto profilo di progetto-profilo rilevato").

La numerazione degli allegati, quando non si tratti di revisioni di documenti già trasmessi, prosegue quella degli allegati dell'istanza iniziale.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

1 RICHIESTE REGIONE SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI (RICHIESTA N. 1)

1.1 COME RIPORTATE NELLA RICHIESTA INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

- **Preso atto di quanto evidenziato nel contributo del Settore Autorizzazioni rifiuti, circa le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione ex art.208 d.lgs.152/2006, si chiede al proponente di tenerne conto e quindi di adeguare le previste modalità di gestione impiantistica allo stato modificato.**

Si rimanda al paragrafo 1.2 della presente nota.

- **Si chiede di analizzare ed evidenziare la coerenza dell'impianto con i criteri localizzativi di cui al paragrafo 3.5 dell'allegato 4 del vigente PRB.**

Per rispondere al presente rilievo, è opportuno fare riferimento ai vari paragrafi dei capitoli 3 e 4 dello Studio Preliminare Ambientale ed alla tavola 2 "Vincolistica".

Si riportano di seguito tutti i criteri di localizzazione escludenti contenuti nel paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al PRB per una disamina di dettaglio:

<i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"</i>	ASSENTE: vedasi paragrafo 4.1 dello Studio Preliminare Ambientale e primo riquadro della tav. 2 Vincolistica.
<i>Aree individuate come "invarianti strutturali" a valenza ambientale definiti dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio di cui alla l.r. 1/2005</i>	ASSENTE: si riporta di seguito estratto cartografico. estratto della tavola 12.a del Piano Strutturale da cui si evince che l'impianto non è ricompreso all'interno di Aree individuate come "invarianti strutturali" a valenza ambientale.
<i>Parchi e riserve provinciali nonché altre aree sottoposte al regime di riserva naturale o integrale istituite ai sensi della l.r. 49/95 e s.m.i. in attuazione della legge 394/91 e s.m.i.</i>	PARZIALMENTE PRESENTE: SIR 67 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori, già sottoposto a Valutazione di Incidenza. Vedasi paragrafo 4.6.1 dello Studio Preliminare Ambientale e settimo riquadro della tav. 2 Vincolistica.
<i>Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012</i>	ASSENTE: vedasi paragrafo 3.3.6 e 4.6.3 dello Studio Preliminare Ambientale e quarto riquadro della tav. 2 Vincolistica.
<i>Aree di cui al comma 1 dell'art. 1 della l.r. 21/2012 "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua" ossia alvei, golene, argini e aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua di cui al quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale previsto dall'articolo 48 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), come aggiornato dai piani di assetto idrogeologico (PAI)</i>	ASSENTE: non esiste cartografia con tale dettaglio da poter dimostrare la distanza di 10 m dell'impianto dal ciglio di sponda del fosso identificato con TC5316. Tale condizione è verificabile in situ. Si sottolinea inoltre che su tale lato dell'impianto non sono previste attività di gestione rifiuti.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

<i>Aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, aree individuate a seguito di dissesto idrogeologico, aree interessate da limitazioni transitorie ex art. 65, comma 7, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>	ASSENTE: vedasi paragrafo 3.3.5 dello Studio Preliminare Ambientale e terzo riquadro della tav. 2 Vincolistica.
<i>Aree individuate dai Piani di Bacino ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera n) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>	ASSENTE: tale previsione normativa ha carattere estremamente generale e non è identificabile una specifica cartografia di riferimento. Dall'esame del Piano dei Gestione delle Acque, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Piano Assetto Idrogeologico PAI, redatti dall'Autorità distrettuale, non risultano vincoli specifici relativi all'area di impianto.
<i>Aree rientranti nella definizione di bene culturale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/2004</i>	ASSENTE: si riporta di seguito estratto cartografico dal sito "Vincoli in rete"
<i>Zone di protezione speciale (ZPS) di cui al d.m. 17/10/2007 e relativa d.g.r.t. 454/2008</i>	PARZIALMENTE PRESENTE: SIR 67 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori, già sottoposto a Valutazione di Incidenza. Vedasi paragrafo 4.6.1 dello Studio Preliminare Ambientale e settimo riquadro della tav. 2 Vincolistica.
<i>Aree di interesse geologico (geositi) di cui all'art. 11 della l.r.56/2000</i>	ASSENTE: si riporta di seguito estratto cartografico dalla Carta dei sistemi Morfogenetici del Piano di Indirizzo Territoriale e da cui si evince che l'impianto non è ricompreso all'interno di geositi, né puntuali né areali.
<i>Aree collocate nelle zone di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile di cui all'art. 94, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. In assenza dell'individuazione da parte della Regione di tale zona di rispetto, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, secondo quanto previsto al comma dello stesso art. 94 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>	ASSENTE: vedasi paragrafo 4.6.2 dello Studio Preliminare Ambientale. Si riporta di seguito estratto cartografico, estratto della tavola 9.a.1 del Piano Strutturale da cui si evince che l'impianto non interferisce con zone di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile.
<i>Aree a quota superiore a 600 m s.l.m.</i>	ASSENTE: come verificabile nel riquadro della CTR della Tav. 1 "Inquadramento territoriale", le aree di impianto si trovano a circa 88-89 m di altitudine.
<i>Aree carsiche comprensive di grotte e doline ai sensi della l.r. 20/84 s.m.i.</i>	ASSENTE: si riporta di seguito estratto cartografico dalla Carta Grotte e carsismo del Geoportale Geoscopio da cui si evince che l'impianto non è ricompreso all'interno di aree carsiche interessate da grotte o doline.
<i>Aree con presenza di insediamenti residenziali - all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse - inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti - tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi</i>	ASSENTE: l'insediamento residenziale più vicino, corrispondente al centro abitato di Pomarance, dista circa 3 km dall'impianto.
<i>Aree entro la fascia di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, se interferenti</i>	ASSENTE: L'impianto non è ricompreso entro la fascia di rispetto di alcuna infrastruttura.
<i>Aree inserite nel presente Piano regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della l.r. 25/98 ai fini della bonifica o messa in sicurezza, così come stabilito dall'art. 13 comma 5 della stessa l.r. 25/98</i>	Come verificabile nella banca dati del portale SISBON, l'area di impianto non è ricompresa in aree di bonifica o messa in sicurezza.

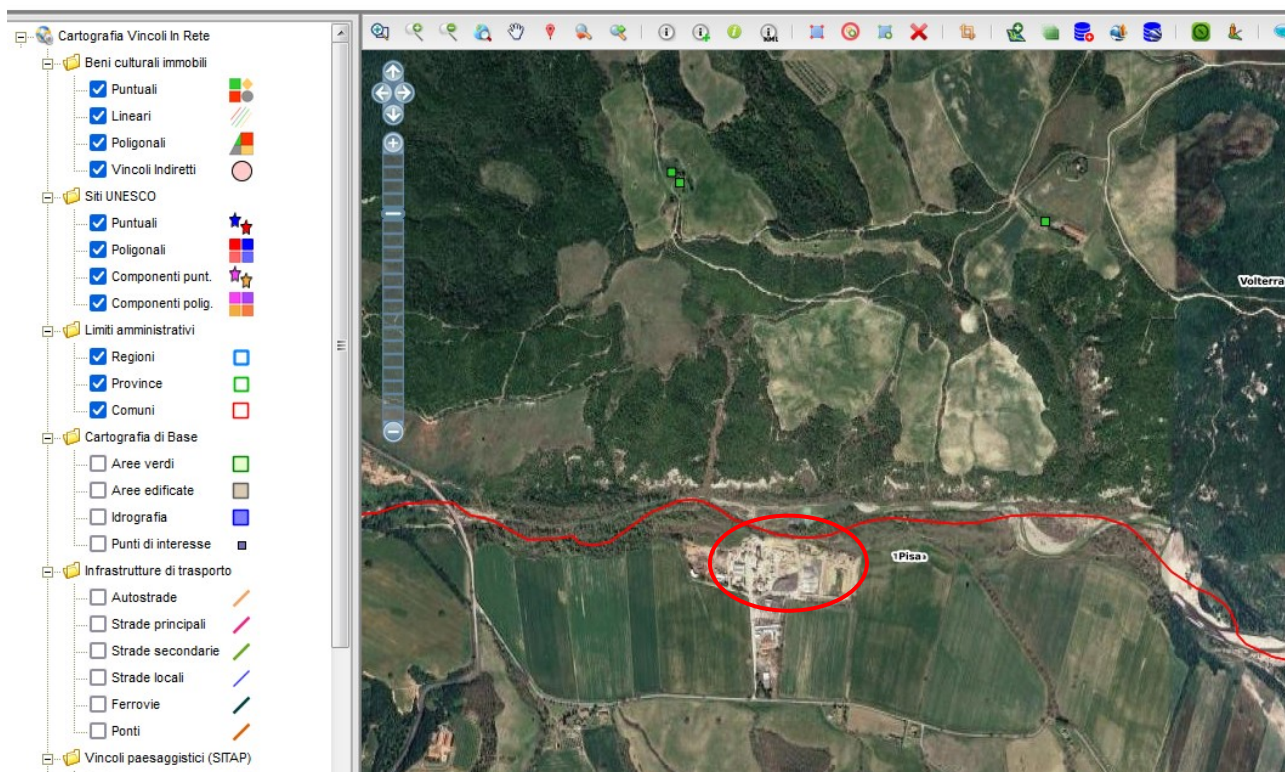
Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010	Nota tecnica integrazioni	-



Estratto da Tav.12a Piano Strutturale: Invarianti strutturali – risorse relative al territorio rurale e all'ambiente naturale

Ubicazione area di intervento

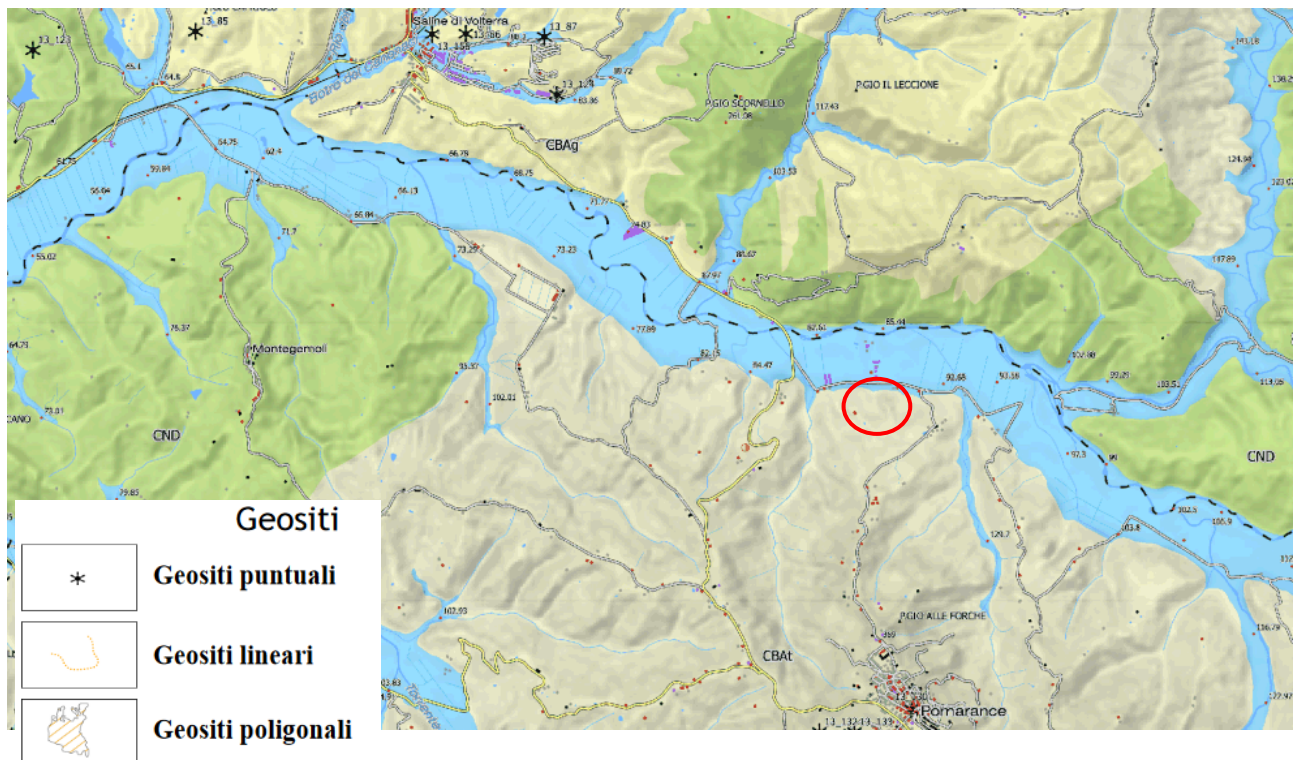
VINCOLI *in* rete



Estratto da cartografia web "Vincoli in rete" <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir.html>

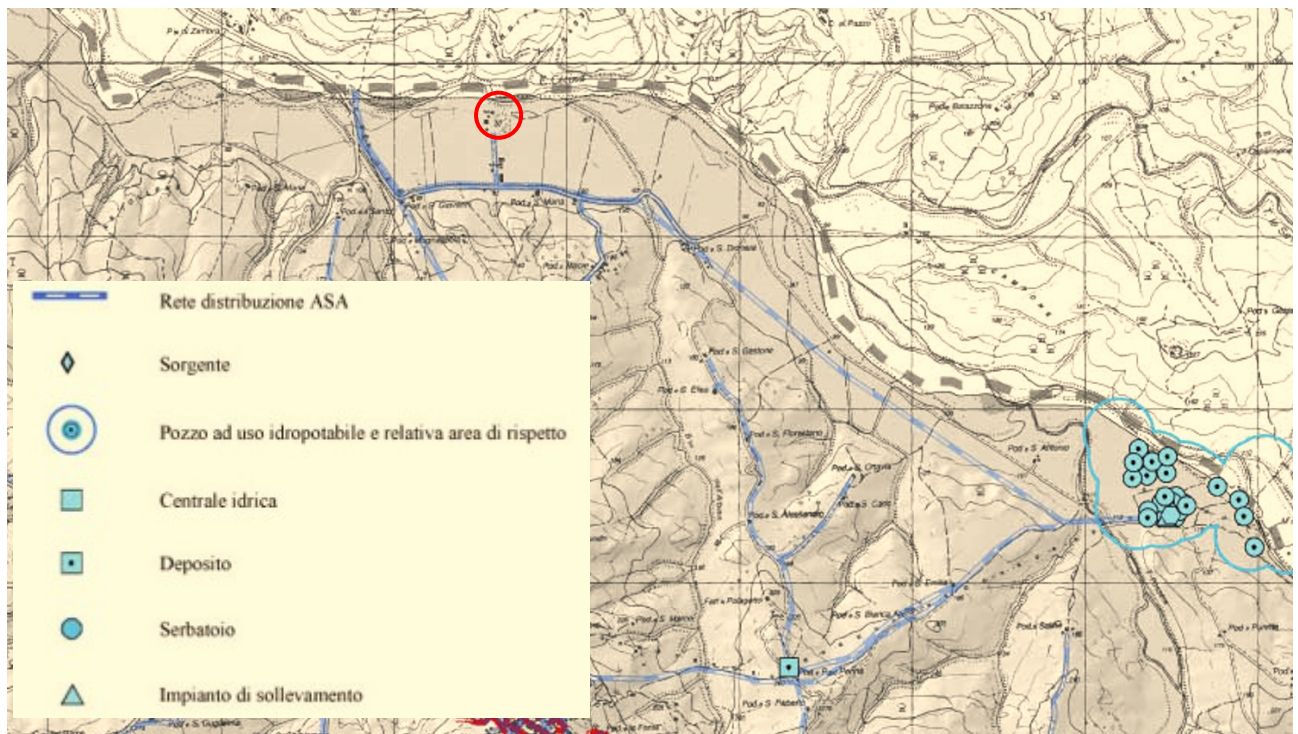
Ubicazione area di intervento

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010	Nota tecnica integrazioni	-



Estratto da Carta dei sistemi Morfogenetici - PIT <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html#>

Ubicazione area di intervento




Estratto da Tav.09a1 Piano Strutturale: Servizi a rete: Rete acquedottistica, rete fognaria e impianti di depurazione

Ubicazione area di intervento

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010	Nota tecnica integrazioni	-



Estratto da Carta Grotte e carsismo – Geoscopio http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/grotte_e_carsismo.html

 Ubicazione area di intervento

Inoltre, preme specificare che l'allegato 4 del PRB è intitolato "Criteri localizzativi di **nuovi impianti** di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998)".

Nel capitolo premessa, è inoltre riportato che "Il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce la completa "non idoneità" di determinate aree alla **realizzazione di nuovi impianti** di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi".

A nostro avviso ed a rigor di logica, l'impianto Granchi deve essere considerato come impianto esistente a tutti gli effetti poiché si tratta di un progetto di migrazione dell'impianto in procedura ordinaria ex art. 208 D.Lgs 152/06.

Si ritiene, pertanto, che l'eventuale sussistenza di uno dei criteri escludenti riportati nel paragrafo 3.5 Allegato 4 del PRB (nello specifico, il parziale inserimento in area SIR) non costituisce un fattore ostativo alla prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti, anche nella configurazione modificata proposta nell'ambito del presente procedimento e che sarà successivamente autorizzata nell'ambito di un differente regime autorizzativo.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

- ***In relazione al suddetto contributo, definire il perimetro dell'impianto che, allo stato modificato, sarà destinato alla gestione rifiuti (art.208); evidenziare tutte le strutture ed i presidi ambientali di cui sarà dotato in esclusiva (per le opere che saranno condivise con altri impianti, indicare le modalità per regolare tale condivisione); gli altri impianti presenti nel sito produttivo dovranno essere considerati a livello di impatti cumulativi.***

Per quanto riguarda la definizione del perimetro delle attività di gestione rifiuti ex art. 208 D.lgs 152/06, l'impresa ritiene impossibile recintare in maniera completamente separata le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti. È anche vero, comunque, che tali attività sono di fatto circoscritte a specifiche aree dello stabilimento e che quindi c'è una soluzione di continuità tra attività produttive e attività di gestione rifiuti. Nello specifico, già ad oggi, seppure in assenza di una recinzione fisica, gli impianti produttivi di conglomerato cementizio e bituminoso sono nettamente separati dal resto delle attività e circoscritti alle rispettive platee cementate. Inoltre essi sono raggiungibili da una parte di viabilità (dopo la pesa, a nord) che non interessa le aree di gestione rifiuti.

Nella configurazione di progetto l'attività di gestione rifiuti è circoscritta alla piattaforma B (rifiuti di conglomerato bituminoso), alla piattaforma A (altri rifiuti inerti) e all'area a est della piattaforma A (rifiuti di terre rocce). Anche in tal caso, il transito dei mezzi legati all'attività di gestione rifiuti (dopo la pesa, subito a destra la piattaforma B e in direzione nordest verso la piattaforma A) non va ad interferire con i transiti destinati alle aree produttive dei conglomerati.

Anche l'impianto di trattamento ad umido degli inerti, nella sua collocazione di progetto, risulta defilato rispetto alle altre aree di lavorazione.

Dall'esame della planimetria si può verificare che anche i cumuli dei materiali End of Waste, sebbene non fisicamente recintati, sono di fatto identificati e distinguibili. Anche i materiali End of Waste certificati sottoposti ad ulteriore trattamento ad umido nel nuovo impianto, saranno stoccati all'interno di baie delimitate da blocchi in cls appoggiati sul pavimento, come indicato in planimetria, senza alcuna possibilità di commistione con i diversi materiali End of Waste presenti sui piazzali e men che meno con i rifiuti.

Riservandosi di cercare soluzioni migliori e più definitive in fase autorizzativa, l'impresa in questa sede propone di rafforzare la delimitazione delle diverse aree di gestione rifiuti mediante l'apposizione di cartellonistica esplicativa e segnaletica verticale e, dove possibile, il confinamento parziale di alcune aree e di parte della viabilità mediante tratti di recinzione da cantiere o setti new jersey. La presenza di apposita cartellonistica esplicativa rafforzerà la suddivisione tra i diversi materiali.

Per quanto riguarda gli impatti ed i presidi ambientali, il sistema di raccolta e trattamento e gestione delle Acque Meteoriche dilavanti, come ad oggi autorizzato in AUA e come già validato in occasione della verifica di assoggettabilità a VIA svoltasi nel 2016, è e sarà unico e condiviso per tutto lo stabilimento. Le AMD raccolte sia dalle aree in cui vengono svolte sia attività di gestione rifiuti sia dalle aree in cui vengono svolte attività di lavorazione inerti vergini o produzione di conglomerati cementizi e bituminosi, sia dalla viabilità interna e dai piazzali di stoccaggio materiali, saranno raccolte con diversi rami dotati di pozzetti grigliati e canalette per poi essere trattate in due sistemi di depurazione (IT1 e IT2),

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

prima di essere convogliate al pozzetto di campionamento e poi allo scarico. Il refluo derivante dal lavaggio degli inerti vergini e degli aggregati riciclati (insieme alle AMD delle aree circostanti) sarà avviato a sedimentazione nel sistema di vasche poste sulla parte est dello stabilimento (IT3). Buona parte dell'acqua depurata sarà riutilizzata per l'attività di lavaggio inerti, mentre solo l'eventuale esubero sarà avviata allo scarico insieme alle AMD.

È in comune fra le diverse attività anche il sistema di irrigazione della viabilità, nonché il sistema di lavaggio delle ruote in uscita.

L'impianto di produzione di conglomerati bituminosi a caldo (di competenza Granchi srl) e l'impianto di produzione di conglomerati cementizi (di competenza Co.E.Dil srl) sono dotati rispettivamente di appositi sistemi di abbattimento delle emissioni puntuali legate ai processi produttivi, così come specificamente dettagliato nei capitoli 5.4.1, 5.4.2 e 7.2.1 dello Studio Preliminare Ambientale.

L'impianto di produzione di conglomerati cementizi della Co.E.Dil srl è autorizzato con AUA (da ultimo modificata con Decreto Dir. n.11593 del 28/05/2024). Sebbene descritta nello Studio Preliminare Ambientale, e considerata nella valutazione complessiva per quanto riguarda gli impatti legati alle acque meteoriche dilavanti e al rumore, tale attività produttiva rimarrà coperta dalla sua indipendente autorizzazione (per le emissioni atmosferiche), mentre la gestione e lo scarico del relativo contributo di AMD, in continuità con la situazione attuale, sarà ricompreso nell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06 di cui verrà fatta richiesta per tutto lo stabilimento.

L'impianto di produzione di conglomerati bituminosi della Granchi srl è invece ad oggi autorizzato (sia per le emissioni atmosferiche che per lo scarico del relativo contributo di AMD) all'interno dell'AUA complessiva dello stabilimento, insieme all'attività di gestione rifiuti. Anche questa attività produttiva è stata considerata nella valutazione complessiva per quanto riguarda gli impatti legati alle acque meteoriche dilavanti e al rumore. Essendo in capo alla società proponente, si intendeva ricomprendere tale attività all'interno dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06 di cui verrà fatta richiesta, in continuità con l'AUA vigente.

L'impianto di trattamento ad umido degli inerti vergini e degli aggregati riciclati della Co.E.Dil. srl, che dalla collocazione attuale sarà spostato nella porzione est del piazzale (così come da progetto già validato nell'ambito della verifica di VIA del 2016), è stato anch'esso considerato nella valutazione complessiva per quanto riguarda gli impatti legati al rumore. La gestione delle sue AMD e delle acque di processo è di fatto distinta dalla gestione delle AMD di tutto il resto dello stabilimento, tuttavia risulta difficile separare tale attività produttiva dall'autorizzazione complessiva dello stabilimento, sia perché il punto di scarico delle acque in esubero rimane lo stesso di quello delle AMD, sia perché comunque l'ubicazione dell'attività nel piazzale la rende difficilmente confinabile e separabile dal resto delle attività della Granchi srl.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	<i>-</i>

1.2 COME RIPORTATE NEL CONTRIBUTO ISTRUTTORIO DEL SETTORE REGIONALE

- ***Si rende necessario che in sede di Verifica di VIA siano verificati in maniera puntuale tutti i criteri di localizzazione definiti al punto 3.5 del Piano regionale di gestione dei Rifiuti da parte del settore regionale di competenza, ai fini di escludere la presenza di criteri escludenti e di gestire la presenza di eventuali criteri penalizzanti, oltre alla verifica della conformità urbanistica.***

Si veda paragrafo precedente.

- ***..... il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 potrà riguardare esclusivamente le attività di gestione rifiuti e pertanto le relative aree di competenza devono essere ben individuate, separate e delimitate rispetto alle aree di competenza delle altre attività gestite da altra società.***

Si veda paragrafo precedente.

- ***In merito alla gestione dell'impianto, la documentazione progettuale ai fini della produzione di materiali per l'edilizia fa riferimento al DM 5 febbraio 1998. A tal proposito si fa presente che il recupero di inerti è attualmente disciplinato dal DM 152 del 27/09/2022 entrato in vigore ad aprile, in corso di modifica con DM 240 del 26/06/2024 ancora non pubblicato, che detta le condizioni del riutilizzo. Pertanto la gestione delle aree, anche ai fini della valutazione degli impatti, deve tener conto delle disposizioni del suddetto decreto. La documentazione progettuale da presentare ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 deve adeguarsi ai dettami del suddetto decreto e deve dimostrare il pieno rispetto dello stesso.***

La documentazione progettuale non fa assolutamente riferimento al DM 5 febbraio 1998. Anzi, al capitolo 5.8.2 dello Studio Preliminare Ambientale si afferma che "..... verrà eliminato ogni riferimento all'allegato 1 sub-all. 1 del DM 05/02/1998".

Tutta la descrizione dell'attività di recupero rifiuti e di produzione e qualifica End of Waste dei prodotti, riportata nello Studio Preliminare Ambientale agli atti, fa espresso riferimento al decreto sostitutivo del DM 152/2022 (che poi è stato promulgato come DM n. 127 del 28/06/2024) e al DM n. 69 del 28/03/2018. Pertanto già ad oggi la documentazione in esame è coerente con la normativa vigente, ed a maggior ragione lo sarà tutta la documentazione che sarà presentata per l'istanza autorizzativa ex art. 208 D.Lgs 152/06.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

- ***Per le tipologie di rifiuto non contemplate dal DM 152/2022 sarà necessario procedere con la dichiarazione di end of waste ai sensi dell'art 184 ter del D.Lgs 152/2006 e pertanto in sede di autorizzazione all'esercizio dovrà essere presentata la verifica opportunamente documentata del rispetto delle condizioni dell'art 184 ter secondo le indicazioni delle Linee Guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, approvate con Delibera n.67/2020 del Consiglio.***

In occasione dell'istanza autorizzativa ex art. 208 D.Lgs 152/06, per i codici EER non contemplati nel campo di applicazione del DM 127/2024 e del DM 69/2018, come già enunciato nel capitolo 5.8.2 dello Studio Preliminare Ambientale, "verrà fatta richiesta di autorizzazione all'operazione R5 finalizzata alla produzione di materiali End of Waste "caso per caso", avvalendosi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/06".

La documentazione progettuale conterrà una verifica puntuale delle condizioni dell'art 184 ter del D.Lgs 152/06 secondo le modalità previste dalle Linee Guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, approvate con Delibera n. 67/2020 del Consiglio ed aggiornate con Delibera n. 41/2022. Si può comunque già affermare che i criteri end of Waste applicati, data la natura analoga dei materiali in questione, ricalcheranno generalmente quelli previsti dal DM 127/2024.

2 RICHIESTE ARPAT RIFIUTI (RICHIESTA N. 2)

2.1 COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

- ***All'interno dell'area è presente il pozzo MAT 534 denominato nella rete regionale pozzo Coedil presumibilmente, utilizzato a fini industriali. Di tale pozzo non sono riportati dati analitici che andrebbero valutati per dare una prima indicazione dello stato di qualità delle acque sotterranee.***

Si rimanda alla nota tecnica redatta dal Dott. Geol. Gianluca Pansini (Allegato 42).

- ***In questa fase istruttoria (assoggettabilità a VIA) si ritiene sufficiente la predisposizione di una relazione idrogeologica che ricostruisca la superficie piezometrica e le sue variazioni stagionali anche in rapporto alla presenza del fiume Cecina.***

Si rimanda alla nota tecnica redatta dal Dott. Geol. Gianluca Pansini (Allegato 43).

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

2.2 COMPONENTE SCARICHI

- ***In conclusione, si ritiene che gli impatti derivanti dalle acque reflue di processo e dalle acque meteoriche dilavanti siano conosciuti e mitigati. Si esprime valutazione positiva all'esclusione dalle procedure di VIA e si propone la seguente prescrizione:***
 - 1. Considerate le caratteristiche dell'impianto di trattamento IT1, ai fini di una più efficace tutela ambientale, si ritiene necessario che venga installato, a valle del pozzetto di bypass, un ulteriore impianto di sedimentazione, opportunamente dimensionato, che garantisca il trattamento delle acque scolmate in occasione di eventi meteorici eccezionali.***
 - 2. Dovrà essere aggiornata la documentazione presentata in occasione della richiesta di modifica non sostanziale di AUA presentata nel settembre del 2023.***

L'impianto della ditta Lacquacad installato è progettato per il trattamento in continuo di AMD per un piazzale di 12.000 mq, per un'intensità di pioggia "forte", pari a 1,5 volte quella di prima pioggia, ovvero corrispondente a 30 mm/ora, che si traduce in una Portata nominale (Q o NS) di 100 l/s.

Le portate che lo scolmatore devia sul bypass sono pertanto quelle superiori a 100 l/s, per determinare la "portata di bypass" (Q_{bp}), si può utilizzare le curve di possibilità climatica (LSPP) relative a piogge intense di breve durata dipendenti dal regime pluviometrico a scala locale e desumibili dal Servizio Idrologico Regionale (SIR), ipotizzando una durata dell'evento ed un Tempo di ritorno (TR) dello stesso.

In generale, per i sistemi di fognatura e trattamento delle AMD si considerano tempi di ritorno di 10 anni, come già descritto in precedenza per la verifica del dimensionamento dell'impianto esistente mediante la formula di Stokes.

Pertanto prendendo la durata minima calcolata dal SIR, pari a 1 ora, in funzione del Tempo di Ritorno selezionato (che individua la frequenza temporale con la quale si verifica l'evento) , si ottiene:

$$h_e = 41.06 \text{ mm/ora per TR} = 10 \text{ anni};$$

dove h_e è l'altezza di acqua corrispondente all'evento eccezionale o estremo (di pioggia intensa e breve durata).

La portata (Q_e) corrispondente a tale evento eccezionale si ottiene moltiplicando la Superficie equivalente per l'altezza dell'evento eccezionale (h_e).

$$Q_e (\text{TR}=10) = \text{Seq} \times h_{\text{TR}10} = 11.022,4 \text{ mq} \times 41,06 \text{ mm} = 452,6 \text{ mc/ora} = 125,7 \text{ l/s};$$

La Portata di Bypass (Q_{bp}) si ottiene sottraendo da questa la Portata già trattata (Q_t):

$$Q_{bp} (\text{TR}=10) = Q_e - Q_t = 125,7 - 100 \cong 25 \text{ l/s}.$$

Comune di Pomarance	Provincia di Pisa	
Iter	Elaborato	Rev.
Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010	Nota tecnica integrazioni	-

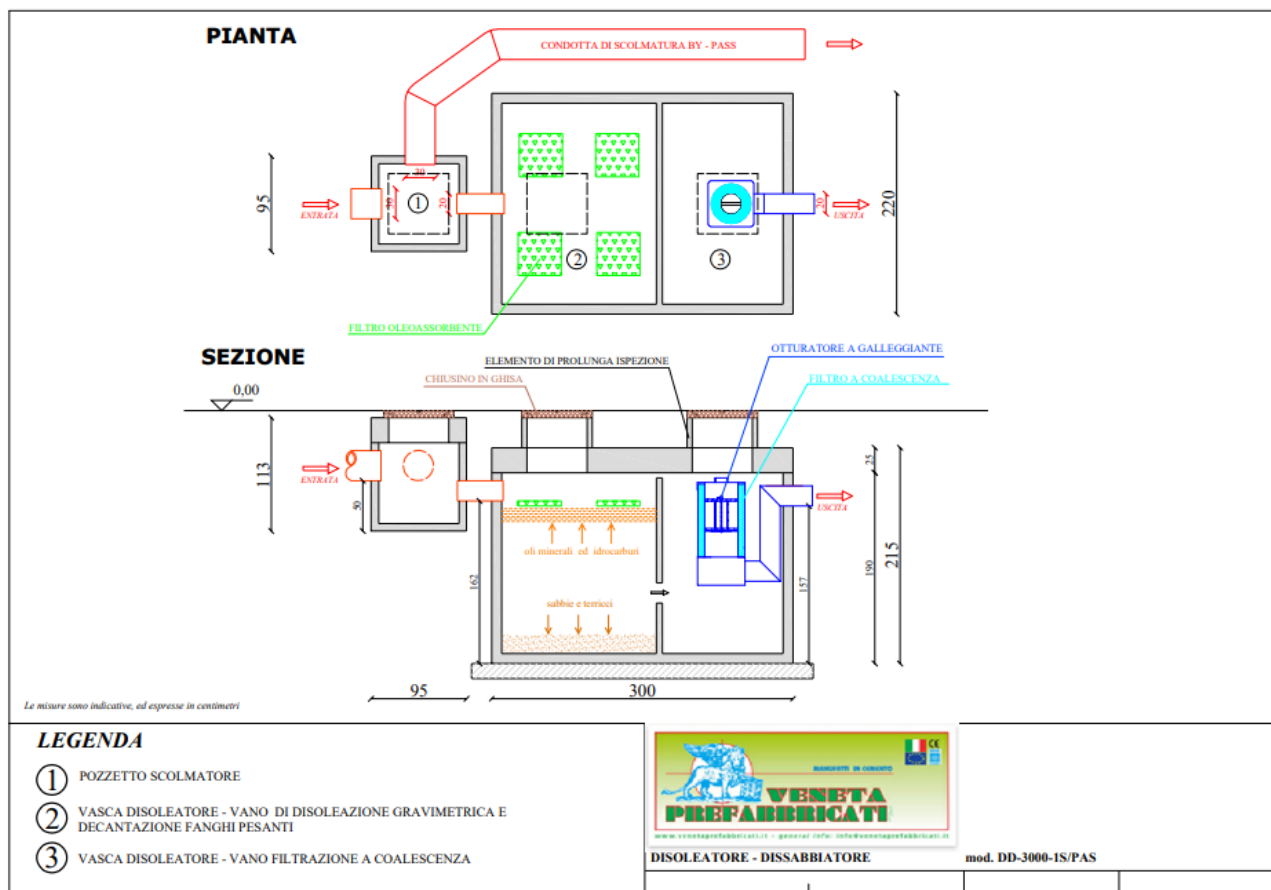
A titolo esemplificativo nella figura seguente si riproduce un estratto delle schede tecniche degli impianti di dissabbiatura/disoleazione prodotti dalla Veneta Prefabbricati di Rovigo.

IMPIANTI DISOLEATORI-DISSABBIATORI SERIE DD-S e SERIE DD-S/PAS - gamma di produzione standard

Modello	Numero e Dimensioni vasche cm	Potenzialità di trattamento lt/secondo	Superficie piazzale mq
DD-250-1S DD-250-1S/PAS	n.1 70 x 70 h 75 n.1 90 x 200 h 110	2,10	250
DD-500-1S DD-500-1S/PAS	n.1 95 x 95 h 108 n.1 Ø int. 155 h 175	4,20	500
DD-1000-1S DD-1000-1S/PAS	n.1 95 x 95 h 108 n.1 Ø int. 155 h 225	8,50	1000
DD-1500-1S DD-1500-1S/PAS	n.1 95 x 95 h 108 n.1 Ø int. 207 h 200	12,50	1500
DD-2000-1S DD-2000-1S/PAS	n.1 95 x 95 h 108 n.1 Ø int. 207 h 225	17,00	2000
DD-3000-1S DD-3000-1S/PAS	n.1 95 x 95 h 108 n.1 220 x 300 h 210	25,00	3000
DD-4000-2S DD-4000-2S/PAS	n.1 95 x 95 h 108 n.2 Ø int. 207 h 225	33,50	4000
DD-5000-2S DD-5000-2S/PAS	n.1 95 x 95 h 108 n.2 220 x 300 h 210	42,00	5000
DD-7000-3S DD-7000-3S/PAS	n.1 115 x 115 h 128 n.2 220 x 300 h 210 n.1 176 x 176 h 188	58,00	7000
DD-8000-3S DD-8000-3S/PAS	n.1 115 x 115 h 128 n.2 220 x 300 h 210 n.1 230 x 230 h 220	67,00	8000
DD-10000-3S DD-10000-3S/PAS	n.1 115 x 115 h 128 n.3 220 x 300 h 210	84,00	10000
DD-12500-4S DD-12500-4S/PAS	n.1 140 x 140 h 150 n.4 220 x 300 h 210	105,00	12500
DD-15000-5S DD-15000-5S/PAS	n.1 140 x 140 h 150 n.5 220 x 300 h 210	125,00	15000
DD-18000-3S DD-18000-3S/PAS	n.1 140 x 140 h 150 n.3 225 x 500 h 270	150,00	18000
DD-20000-6S DD-20000-6S/PAS	n.1 140 x 140 h 150 n.6 220 x 300 h 210	167,00	20000
DD-23000-4S DD-23000-4S/PAS	n.1 176 x 176 h 188 n.4 225 x 500 h 270	192,00	23000
DD-25000-3S DD-25000-3S/PAS	n.1 176 x 176 h 188 n.3 225 x 500 h 320	209,00	25000
DD-30000-4S DD-30000-4S/PAS	n.1 176 x 176 h 188 n.4 225 x 500 h 320	250,00	30000

Dalla scheda soprariportata si osserva che, in base ai calcoli suddetti, l'impianto "tipologico" da installare per trattare la Portata di bypass (Q_{bp}), è il modello **DD3000-1S**, costituito da N.1 vasca, avente dimensioni in pianta di 220 cm x 300 cm, con altezza di 210 cm, dotata di filtro a coalescenza.

Di seguito si riproduce pianta e sezione dell'impianto "tipologico" individuato.



Quindi si prevede di installare sull'uscita della portata di bypass un impianto di trattamento di dissabbiatura/disoleatura che sia progettato per trattare in continuo almeno una porta pari a 25 l/s e dotato di filtro a coalescenza analogo a quello sopraportato.

Tale integrazione impiantistica è stata riportata nella tavola 4 "Gestione delle acque Stato di progetto" e nella revisione del Piano di Gestione Acque Meteoriche Dilavanti.

2.3 COMPONENTE ACUSTICA

- **si ritiene necessario che venga prodotta una nuova valutazione di impatto acustico previsionale aggiornata, a firma di un Tecnico Competente in acustica, che tenendo conto di tutte le modifiche previste in questa fase e del clima acustico riscontrabile attualmente presso il sito in questione, verifichi il rispetto di tutti i limiti previsti dalla normativa da parte di tutte le sorgenti sonore (esistenti e di progetto) riferibili alla ditta**

Si allega aggiornamento delle Valutazione di impatto acustico (Allegato 44).

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

3 RICHIESTE GENIO CIVILE (RICHIESTA N. 3)

- ***produrre adeguata planimetria con sezioni esplicative dello stato attuale, di progetto e sovrapposto, delle aree interessate dalla variante che rientrano nella fascia di rispetto del reticolo idrografico di cui all'at. 22 comma 2 lettera e della l.r. 27/12/2012 n. 79, così come visionabile al seguente link https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265.***

Si rimanda alle tavole redatte dal geom. Buselli (planimetria generale "Stato rilevato", "stato di variante", "stato sovrapposto autorizzato/rilevato", "stato sovrapposto autorizzato/variante", "stato sovrapposto rilevato/variante", "Profili del terreno Stato sovrapposto profilo di progetto-profilo rilevato").

- ***In riferimento agli aspetti relativi all'utilizzo di acque pubbliche si rileva che questo Settore ha acquisito al protocollo n. 215376 del 28/05/2019 la richiesta del rilascio della concessione di derivazione acque pubbliche per un prelievo di acque sotterranee da pozzi in regime di preferenzialità e per un prelievo di acque superficiali dal Fiume Cecina ad uso produzione beni e servizi e civile per un quantitativo complessivo di 55.000 mc/anno richiesto da COEDIL srl, pratica SIDIT 8162/2019 codice locale PI335. La pratica risulta non conclusa ed in fase di istruttoria.***

Si rappresenta di seguito quanto ricostruito dall'impresa in merito alla questione dei pozzi.

Da quando la pratica è rimasta sospesa (si presume il 2020 circa), l'impresa comunica trimestralmente, via PEC, le letture dei contatori. In occasione di ogni trasmissione, è stata sempre richiesta la chiusura del procedimento in questione senza però ottenere nessuna risposta.

In data 08/10/24 è stata inviata una PEC alla Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e al Dott. Pietro Gattai comunicando che il contatore della pompa del pozzo Co.E.Dil. ubicato in prossimità dell'impianto di produzione del calcestruzzo si era rotto e che si era provveduto all'ordine di un nuovo contatore. In questa occasione veniva nuovamente richiesta la chiusura dell'iter istruttorio ai fini del suo completamento.

Sin dal giorno successivo, e nelle settimane seguenti, è stato più volte contattato telefonicamente il Dott. Gattai per chiedere se il nuovo contatore doveva essere piombato dalla Regione e per chiedere delucidazioni in merito all'iter di cui sopra, senza però ottenere indicazioni chiare.

In data 25/10/24 veniva sostituito il contatore della pompa sopra citata e in quell'occasione veniva inviata al Genio Civile ulteriore PEC a sollecito della chiusura dell'iter, e per chiedere se fosse necessario conservare il contatore sostituito, senza ottenere alcuna risposta.

In data 26/11/24 è stato ricevuto via email il contributo istruttorio che si presume essere stato trasmesso nel 2020 dal Settore Tutela della Natura e del Mare nell'ambito del procedimento relativo al rilascio della concessione di derivazione acque pubbliche superficiali e sotterranee (pratica SIDIT 8162/2019). Il Dott. Gattai riferiva a riguardo che la pratica risultata non conclusa in quanto l'impresa non aveva dato risposta a tale parere.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

L'impresa ha pertanto contattato lo studio Indago srl, nella persona della Dott.ssa Letizia Morandi, che a suo tempo aveva curato la pratica, la quale ha confermato di non aver mai ricevuto tale contributo istruttorio. È stato quindi chiesto alla Dott.ssa Morandi di prendere contatti con il Dott. Gattai per risolvere la questione.

In data 05/12/24 ci è stato riferito che, dagli scambi intercorsi, è emerso che il contributo istruttorio rilasciato nel 2020 dal Settore Tutela della Natura e del Mare costituiva di fatto un parere di diniego.

Preso atto di tale circostanza, l'impresa intende attivarsi in tempi brevi al fine di regolarizzare la questione presso gli uffici competenti.

- ***In merito alla documentazione trasmessa a supporto del presente procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA si ritiene che la stessa debba essere integrata con:***
 - ***quadro aggiornato dei punti di prelievo attivi e di quelli eventualmente dismessi;***

Si rimanda alla nota tecnica redatta dal Dott. Geol. Gianluca Pansini (Allegato 42).

- ***l'indicazione della modifica o conferma del quantitativo annuo richiesto in concessione suddiviso tra acque superficiali da Fiume Cecina e acque sotterranee;***

In funzione dei consumi registrati negli ultimi anni si indicano i seguenti fabbisogni idrici massimi:

- attingimento di acque sotterranee dai pozzi esistenti: 2.500 mc/anno;
- derivazione di acque superficiali dal Fiume Cecina: 55.000 mc/anno.

I fabbisogni relativi all'impianto di produzione di calcestruzzi e conglomerati cementizi ed all'impianto di lavaggio inerti, sono correlati alle rispettive produzioni. I quantitativi indicati sono valutati rispetto all'andamento dei mercati degli ultimi anni.

- ***piano di utilizzo della risorsa che indichi gli usi specifici fatti della stessa ed i quantitativi di acque riciclate che verranno utilizzati;***

Il fabbisogno della risorsa idrica è riconducibile ai seguenti utilizzi specifici.

Acque sotterranee

1. Utilizzo per la produzione di calcestruzzo e conglomerati cementizi: ca. 2.000 mc/anno.
2. Utilizzo igienico-sanitario (palazzina uffici/spogliatoio): ca. 500 mc/anno.

Acque superficiali

3. Utilizzo per l'impianto di lavaggio inerti: ca. 55.000 mc/anno.

Si ipotizza un quantitativo di acqua riutilizzata, stimato in funzione delle ore di funzionamento dell'impianto di lavaggio inerti e dell'aliquota effettiva di acqua da poter riutilizzare, pari a ca. 20.000 mc/anno.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

I fabbisogni relativi all'impianto di produzione di calcestruzzi e conglomerati cementizi ed all'impianto di lavaggio inerti, sono correlati alle rispettive produzioni. I quantitativi indicati sono valutati rispetto all'andamento dei mercati degli ultimi anni.

- **per il prelievo di acque superficiali da Fiume Cecina dovrà essere indicato anche la periodicità dello stesso.**

Il prelievo di acque superficiali dal Fiume Cecina sarà effettuato generalmente nel periodo ottobre-maggio, valutando preliminarmente le condizioni idrologiche ed in particolare portata e livello del fiume, evitando di derivare portate in situazione di magra.

In tali situazioni l'impianto di lavaggio rimarrà non attivo o in alternativa per il fabbisogno sarà impiegata l'acqua depurata prelevandola dall'impianto di trattamento IT3.

- **La modifica della titolarità della concessione di derivazione da COEDIL Srl a GRANCHI srl, che si desume dalla documentazione presentata, dovrà essere formalizzata utilizzando l'applicativo SIDIT accessibile dal Sito della Regione Toscana. Qualora il progetto preveda la modifica dei punti di derivazione o del quantitativo di risorsa in concessione rispetto alla richiesta agli atti per 55.000 mc/anni, che si configura come variante sostanziale al procedimento di rilascio concessione attivato, dovrà essere presentata specifica istanza utilizzando sempre l'applicativo SIDIT precedentemente richiamato.**

Per quanto riguarda la titolarità della concessione, non è prevista alcuna modifica in quanto i prelievi idrici sono funzionali alle attività svolte dalla Co.E.Dil. srl (produzione di conglomerati cementizi, trattamento ad umido di materiali inerti). In riferimento al procedimento di rilascio concessione attivato, si rimanda a quanto argomentato nei punti precedenti.

4 RICHIESTE SETTORE VIA VAS/AUTORITA' BACINO (RICHIESTA N. 4)

- **Documentare lo stato di attuazione delle previste operazioni di rinaturalizzazione della fascia ripariale in sinistra del Fiume Cecina ed il relativo abbandono, da parte dell'attività produttiva in esame, dell'area demaniale e della "ZSC/ZPS Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori"; tali operazioni erano previste nella documentazione agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui al decreto n.14476/2016 (fascia di 40 m di larghezza, per circa 400 m di lunghezza), A tale proposito si chiede di tenere conto del contributo dell'Autorità di Bacino.**

Per tale aspetto si faccia riferimento alle tavole redatte dal geom. Buselli (planimetria generale "Stato rilevato", "stato di variante") ed alle informazioni ed immagini fotografiche fornite direttamente dall'impresa, che si riportano di seguito fedelmente.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

Già negli scorsi anni l'impresa ha provveduto a liberare da manufatti e materiali in stoccaggio e a rinaturalizzare buona parte della zona ripariale, soprattutto nella parte più occidentale intorno alle vecchie vasche di sedimentazione.

Gli ultimi interventi di ripristino ambientale effettuati sono quelli riguardanti il rafforzamento della quinta visiva attraverso la piantumazione di essenze arboree.

Propedeuticamente alla piantumazione delle essenze arboree e per un loro maggior sviluppo, è stato mescolato lo strato superficiale del suolo preesistente (povero di sostanze organiche) con un terreno pedogenetico. Il terreno rinnovato è stato quindi ricollocato per la piantumazione; così, con il tempo, attraverso una successione vegetativa di specie erbacee, si arricchirà naturalmente di humus.

Nello specifico la Granchi srl ha acquistato n° 42 esemplari di pioppo nero (*populus nigra*) e realizzato talee con rami di altri pioppi già adulti che si trovano nelle vicinanze.

Lungo il lato est dello stabilimento, sia testa al rilevato che si sviluppa sulla direzione nord-sud parallelamente al fosso TC5316, sia sul lato piazzale di stoccaggio inerti, è stata effettuata la nuova piantumazione con 45 esemplari di pioppo nero (i 42 acquistati più 3 già in possesso) così da attenuare l'incidenza sulle componenti ambientali del sito Natura 2000 e contemporaneamente ridurre l'impatto visivo dell'intero stabilimento.

Questa nuova piantumazione, oltre a costituire uno schermo visivo per l'attività industriale, ripristina una continuità ecologica, costituendo un corridoio naturale di accesso al fiume Cecina per la fauna del luogo; questo intervento di ripristino, aumentando la biodiversità, fornisce habitat alla flora e fauna locale e accresce la qualità dell'acqua attraverso la biofiltrazione. Si riportano di seguito alcune immagini di quanto descritto.



<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

Un altro intervento di ripristino effettuato è la ricostituzione della vegetazione naturale nella porzione di terrazzo fluviale compreso tra le sezioni T2 e T1, lato fiume (v. tav. stato rilevato). Questa rinaturalizzazione è stata realizzata componendo una fascia ripariale mosaicata con formazioni lineari arboree igrofile autoctone, rappresentate da 55 talee di pioppo nero, lungo il margine del fiume.

Come descritto in precedenza, anche per questo intervento, è stato inizialmente asportato il terreno, mescolandolo con terreno pedogenetico per poi rimetterlo in questa area e formare un nuovo suolo vegetale favorevole ad agevolare ed accelerare il processo di ricostituzione naturale.

Nel periodo primaverile, vegetazione arbustiva ed erbacea formeranno nuovamente la gariga naturale e la successiva nascita degli arbusti accelererà il processo dinamico per generare un manto nuovo che garantirà: il miglioramento del terreno, la protezione dal sole e dagli eventi di piena, oltre naturalmente dal vento e dagli sbalzi termici.

Si riportano di seguito alcune immagini di quanto descritto.



<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-



<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-



L'impresa inoltre ha voluto ricreare un habitat umido, favorevole a flora e fauna, anche attorno alle vasche di sedimentazione V7, V8 e V9, dove troviamo numerose cannuce di palude, typha e piccoli alberi, che sono molto utili per la fitodepurazione ed idonee ad ospitare fauna anfibia e avifauna. In quest'area sono presenti anche vari arbusti di ginestra, tipica pianta mediterranea.



<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	<i>-</i>



<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-



<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

In una fase successiva (entro il 2025) sarà completata la liberazione dell'area ripariale nella parte nordest dell'impianto, provvedendo alla piantumazione di ulteriori esemplari arborei a congiungersi con la fascia piantumata sul rilevato ad est dello stabilimento. Tale intervento non è ancora stato realizzato per motivi economici e di sicurezza. È in corso infatti una rimodulazione degli spazi al fine di trovare idonea collocazione per il materiale che attualmente si trova nell'area in questione.

Infine, come ultimo step rimarrà da attuare la rinaturalizzazione della porzione di fascia ripariale ad oggi ancora occupata dall'impiantistica di trattamento ad umido degli inerti. Tale impiantistica sarà spostata nella posizione prevista nello stato di progetto non appena sarà ottenuta l'autorizzazione ex art. 208 D.lgs 152/06 di cui verrà fatta richiesta successivamente alla conclusione del presente procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Solo allora il progetto di ripristino ambientale potrà essere completato nella sua interezza.

5 RICHIESTE SETTORE VAS VINCA (RICHIESTA N. 5)

- ***Lo Studio d'Incidenza NON permette di escludere la non incidenza del progetto sulle specie di Direttiva tutelate dai Siti Natura 2000 circostanti l'area di progetto, e non permette di valutare l'idoneità delle misure di mitigazione proposte. Pertanto è necessaria la redazione di uno Studio d'Incidenza, da predisporre secondo le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali Par 3.4 - Valutazione in fase appropriata, così da individuare in modo completo e altresì valutare adeguatamente le potenziali incidenze del progetto. A tal fine si suggerisce di tener conto anche delle criticità emerse in fase istruttoria ed elencate nel presente contributo***

Come riscontrabile nelle tavole allegate alla presente, l'impresa ha ritenuto opportuno ricondurre il posizionamento dell'impiantistica di trattamento ad umido degli inerti esattamente nel punto in cui era stato già valutato in occasione del procedimento di Valutazione di Incidenza svoltosi nel 2016.

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione delle superfici, dal confronto della planimetria autorizzata nel 2016 con quella di progetto aggiornata (v. tavola geom. Buselli "planimetria generale Stato sovrapposto autorizzato-variante"), si può verificare che la superficie impermeabile ricadente nel perimetro del SIR subirà una diminuzione rispetto al progetto sottoposto positivamente a Valutazione di Incidenza nel 2016.

Alla luce di quanto sopra descritto, si ritiene quindi che non sia necessario realizzare uno Studio d'Incidenza, da predisporre secondo le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali Par 3.4 - Valutazione in fase appropriata.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

6 ALTRE RICHIESTE SETTORE VIA VAS (RICHIESTE N. 6-9)

- ***Presentare una proposta, a livello di progettazione preliminare, di una rete di piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee, con riferimento alle attività svolte nell'impianto in esame. (RICHIESTA N. 6)***

Per il monitoraggio delle acque sotterranee, attività finora mai prescritta dalle Autorità competenti, si propone la realizzazione di n.3 piezometri localizzati in maniera opportuna rispetto alla direzione di scorrimento della falda ovvero uno a monte idrogeologico e due a valle. Per i dettagli si rimanda alla nota tecnica redatta dal dott. Geol. Gianluca Pansini allegata alla presente (Allegato 43).

- ***Presentare una proposta per massimizzare il riutilizzo in impianto delle AMD, al fini di ridurre i prelievi di acque pubbliche. (RICHIESTA N. 7)***

Nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti è già previsto un riutilizzo minimo di almeno 400 l/min delle acque impiegate per il lavaggio inerti e successivamente trattate nell'impianto IT3, in cui avviene la sedimentazione dei solidi sospesi.

L'impianto IT3 è costituito da n.3 vasche di trattamento che assolvono la funzione di sedimentazione, dove pertanto una parte della volumetria sarà occupata dai sedimenti e dove in generale la portata in uscita dall'impianto "a regime", con impianto di lavaggio inerti attivo, sarà approssimabile alla portata in ingresso. Tuttavia, considerando la volumetria dell'impianto, tale situazione di regime si innescherà con un certo ritardo rispetto all'attivazione dell'impianto, difficilmente stimabile a priori, in quanto dipendente da diversi fattori (condizioni meteorologiche, condizioni di funzionamento dell'impianto di lavaggio, battente presente all'interno delle vasche).

Tuttavia ragionevolmente si può porre come obiettivo da raggiungere il riutilizzo giornaliero, con impianto di lavaggio attivo, di una quota di acque di processo depurate pari al 10% della Volumetria dell'impianto di trattamento IT3, corrispondente a 365 mc/giorno ovvero 365.000 litri/giorno.

Tale portata corrisponde a 760 litri/minuto su 8 ore lavorative di funzionamento oppure a 1520 litri/minuto su 4 ore lavorative. Si rammenta che il consumo dell'attuale impianto di lavaggio è stimato in circa 2.000 litri/minuto.

Inoltre la società, sempre nell'ottica di ridurre i consumi ed i prelievi di acqua, ha intenzione di sostituire l'impianto di lavaggio attuale con un nuovo impianto più efficiente e con fabbisogni idrici inferiori.

- ***Evidenziare le caratteristiche delle pavimentazioni presenti in impianto, sulle quali vengono svolte attività di gestione rifiuti, rispetto alle indicazioni tecniche di cui al paragrafo 11.5 dei "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" (SNPA, Doc n.89/16-CF). (RICHIESTA N. 8)***

Come riscontrabile nella tavola 04 "Gestione delle acque Stato di progetto", gran parte delle superfici di impianto dedicate allo stoccaggio e lavorazione di rifiuti (tutti non pericolosi) sono e rimarranno impermeabilizzate in cemento e servite da un sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche. Infatti, già ad oggi i rifiuti sono stoccati e lavorati in corrispondenza delle piattaforme cementate A e B.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

Nello stato di progetto, l'area di alloggiamento del nuovo impianto fisso di lavorazione dei rifiuti inerti, in adiacenza alla piattaforma B, sarà anch'essa impermeabilizzata in cemento.

Nello stato di progetto, soltanto l'area di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti di terre e rocce sarà mantenuta in stabilizzato e quindi rimarrà permeabile. Considerando, tuttavia, che tali rifiuti preliminarmente all'accettazione saranno oggetto di opportuna caratterizzazione mediante l'effettuazione di analisi di verifica della non pericolosità, si può ritenere che le matrici ambientali siano opportunamente tenute in considerazione, anche alla luce della presenza di un sistema di raccolta e depurazione delle AMD e della previsione di realizzare una rete piezometrica di controllo della falda.

In riferimento alle summenzionate Linee Guida, esse auspicano che i rifiuti siano stoccati su pavimentazione impermeabile, ma al contempo riconoscono la possibilità di stoccare rifiuti e materiali post-trattamento anche su pavimentazione non impermeabile (stabilizzato di adeguato spessore), purché le superfici siano dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e di eventuali acque rilasciate dalle bagnature, e purché i materiali in stoccaggio non possano rilasciare sostanze nocive nell'ambiente. In merito alla gestione delle acque, l'impianto è dotato di un adeguato sistema di raccolta e trattamento delle AMD, che copre tutte le superfici interessate sia da stoccaggio e lavorazione rifiuti, sia da stoccaggio di materiali certificati End of Waste o in attesa di certificazione. L'impresa ha predisposto un Piano di Gestione delle Acque Meteoriche, ed il sistema di trattamento prevede il trattamento di tutte le AMD, non solo le prime piogge.

- ***Per quanto riguarda il rischio idraulico e da alluvione (l'area è caratterizzata da pericolosità P2 ed i.3), tenuto conto di quanto era stato previsto del decreto di verifica n.14476/2016 (punti 2. e 3. del quadro prescrittivo), si chiede di indicare le misure che, con riferimento al previsto battente duecentennale, saranno adottare: al fine assicurare la sicurezza di addetti ed utenti in caso di alluvione; al fine di prevenire – in caso di alluvione – il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti presenti in impianto ed il verificarsi di danni alle cose presenti in impianto.***

Raffrontare nel dettaglio il volume massimo degli ingombri autorizzati in impianto allo stato attuale con gli ingombri previsti allo stato modificato: in caso di incremento prevedere specifiche misure di mitigazione.

(RICHIESTA N. 9)

Per quanto riguarda il rischio idraulico dell'area e la verifica della necessità di opere di mitigazione, l'impresa ritiene necessario precisare quanto segue.

Nel recente passato l'impresa ha commissionato al Prof. Stefano Pagliara dell'Università di Pisa uno studio idraulico finalizzato a comprendere le criticità dell'area e a proporre eventuali soluzioni. Lo studio (Allegato 45) eseguiva il calcolo idrologico ed idraulico del Fiume Cecina e di quattro affluenti minori di sinistra interessanti l'area in oggetto e proponeva come intervento di messa in sicurezza la sistemazione di un piccolo fosso in sx idraulica ubicato a monte rispetto all'area industriale.

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

L'impresa ha ritenuto che fosse opportuno approfondire ed integrare lo studio delle criticità idrauliche dell'area alla luce delle modifiche progettuali introdotte ed alle mutate esigenze di trasformazione dell'area, al fine di verificare la necessità di realizzare opere di mitigazione o messa in sicurezza che prescindessero da ipotesi di sistemazione del reticolo idraulico al contorno.

A tal fine, l'impresa ha dato incarico alla società Hydrogeo Ingegneria srl nella persona dell'Ing. Staiano affinché esplorasse le diverse possibilità di studio, anche considerando le tempistiche ridotte. L'Ing. Staiano ha presentato una proposta di lavoro (Allegato 46) che prevede la realizzazione di uno studio idraulico completo dell'area finalizzato a valutare le condizioni di fattibilità delle trasformazioni previste dal progetto.

Al fine di dare maggiore generalità e imparzialità allo studio, era stato ipotizzato di basare le elaborazioni su dati ufficiali. È infatti noto che l'amministrazione comunale ha intenzione di procedere alla redazione degli studi idraulici dei tre corsi d'acqua che interessano il Pian delle Macie al fine di inserirli nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

Pertanto, l'impresa ha portato avanti una interlocuzione con l'Amministrazione stessa e con i tecnici incaricati di redigere le indagini idrauliche a supporto del piano strutturale, proponendo di farsi carico delle spese necessarie per la realizzazione dei rilievi di dettaglio su cui lo studio idraulico comunale deve basarsi. Tale iniziativa aveva il duplice vantaggio di accelerare i tempi per l'effettuazione dei rilievi, da un lato, e di alleggerire l'impegno economico da parte dell'Amministrazione comunale, dall'altro.

Dopo una iniziale manifestazione di interesse, l'Amministrazione comunale non ha accettato la proposta, ritenendo che tutto il lavoro debba essere a proprio carico. Questa determinazione, chiaramente, allunga i tempi di realizzazione dello studio comunale, per la necessità di mettere a bando ed assegnare anche i lavori di effettuazione del rilievo di dettaglio.

Di fatto, al momento l'impresa si trova nell'impossibilità di dare una risposta esaustiva alle richieste di integrazioni ricevute in merito a tale aspetto; tuttavia, conferma l'intenzione di portare a termine lo studio idraulico generale dell'area, la cui complessità però richiede tempistiche di realizzazione tali da non poter rispettare il termine di consegna del 09/12/2024.

L'impresa chiede pertanto che venga concessa una sospensione di 6 mesi del presente procedimento, o in alternativa che esso venga portato a termine vincolando l'avvio del successivo procedimento autorizzativo al completamento dello studio idraulico e alla progettazione delle eventuali opere necessarie a garantire la fattibilità delle trasformazioni previste.

7 RICHIESTE COMUNE POMARANCE (RICHIESTA N. 10)

- ***Pertanto il progetto così come presentato dovrà essere integrato con una adeguata documentazione grafica (tavole e sezioni) dove sia riportata con precisione la situazione attuale del sito; quella autorizzata a completamento dei richiamati Permessi a Costruire e PAS; ed uno stato sovrapposto dove siano chiaramente definite le modifiche previste alle lavorazioni, agli impianti, ai piani di campagna (con eventuale valutazione degli sterri e riporti) ed a tutti i singoli manufatti presenti nel sito che tenga conto di quanto rilevato in precedenza ed auspicando l'eventuale inserimento nella documentazione progettuale di uno specifico***

<i>Comune di Pomarance</i>	<i>Provincia di Pisa</i>	
<i>Iter</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Rev.</i>
<i>Verifica di Assoggettabilità a VIA L.R. 10/2010</i>	<i>Nota tecnica integrazioni</i>	-

cronoprogramma che definisca con certezza i tempi di realizzazione delle previste opere di modifica al sito industriale qui in oggetto con particolare riguardo alle opere connesse alla liberazione della fascia fluviale del fiume Cecina ed all'ultimazione delle opere di sistemazione ambientale non ancora ultimate.

Per quanto riguarda la documentazione grafica si rimanda alle tavole redatte dal geom. Buselli (planimetria generale "Stato rilevato", "stato di variante", "stato sovrapposto autorizzato/rilevato", "stato sovrapposto autorizzato/variante", "stato sovrapposto rilevato/variante", "Profili del terreno Stato sovrapposto profilo di progetto-profilo rilevato").

Per quanto riguarda la liberazione della fascia fluviale dai manufatti esistenti ed il completamento delle opere di mitigazione ambientale non ancora ultimate, si rimanda al capitolo 4 della presente nota tecnica.

- ***La localizzazione del sito in parola, a ridosso dell'alveo del fiume Cecina, comporta un potenziale rischio di esondazione tale che in sede di approvazione del vigente Regolamento Urbanistico la stessa è stata classificata "in classe di fattibilità 4 limitata" che dispone la necessità di prevedere adeguate misure di attenuazione del rischio e/o di messa in sicurezza idraulica, misure che però non risultano valutate e/o definite nella progettualità presentata***

Si faccia riferimento al paragrafo precedente (richiesta n. 9).

8 RICHIESTE COMANDO VIGILI DEL FUOCO (RICHIESTA N. 11)

- ***nel contesto della pratica di cui sopra, occorre venga opportunamente chiarito tale aspetto, specificando che;***
 - 1. Qualora costituiscano aggravio del rischio di incendio, occorre presentare al Comando richiesta di progetto ai sensi dell'art.3 del DPR 151/2011 preliminarmente a successiva SCIA antincendio (art.4);***
 - 2. Qualora non costituiscano aggravio del rischio di incendio, oltre a specificarlo in questo contesto (Verifica VIA Regione), occorrerà, a lavori (approvati) ultimati, presentare SCIA antincendio con appunto dichiarazione di non aggravio del rischio di incendio***

È stata trasmessa dall'impresa al comando dei Vigili del Fuoco documentazione tecnica attestante il non aggravio del rischio incendio, che si allega alla presente (Allegato 47).